

BUCHANAN Keith (prof. di geografia all'Un. di Wellington - N.Zelanda.  
Autore di "Land and People in Nigeria" - esperto di problemi  
del III mondo)

titolo: THE THIRD WORLD - its Emergence and Contours -  
in : New Left Review - n. 18 Gen+Feb. 1963  
art. di pag. 18.

Si tratta di un esame della problematica generale dei paesi del III mondo (definizione, posizione della Borghesia, proletariato, contadini) condotto con ampio richiamo a Fanon; la sola forza potenzialmente (e in alcuni casi, attualmente) rivoluzionaria è individuata nella massa contadina senza terra. Ciò ha portato e porterà, secondo l'A., a lotte rivoluzionarie per lo più condotte al di fuori della direzione di un partito Comunista di tipo tradizionale a alla costruzione di strutture socialiste con caratteri "locali", più o meno differenti dalle forme occidentali di socialismo (ivi compreso quello dell'URSS). Viene citato come precursore Sultan Galiev, un tartaro, poi arrestato nel '28 e sparito nel '40, che negli anni '20 creò nell'Asia centrale Russa un "Muslim Communist Party" sostenendo che la rivoluzione socialista non risolve automaticamente il problema della disuguaglianza "razziale" e la necessità di lottare perchè non ci fosse semplicemente una sostituzione dell'oppressione della borghesia europea con quella del proletariato europeo.

L'A. vede nelle rivoluzioni cubana, algerina ecc. e anche Cinese, Nord+vietnam. "the growing points of a new world" e nel loro successo la possibile spinta decisiva a che tutto il III mondo si volga a sinistra. Per il successo tuttavia tali forze rivoluzionarie - a parte la mobilitazione delle masse - debbono contare sull'aiuto massiccio dell'URSS e degli altri paesi socialisti avanzati, con però due enormi difficoltà: 1) la guerra fredda, che assorbe per spese di armamenti somme enormi ~~che potrebbero essere utilizzate per lo sviluppo~~ 2) la tendenza URSS a sviluppare principalmente la propria economia, i propri consumi ecc. fino a diventare fra breve il paese a più alto benessere del mondo (XXII Cong.) col pericolo quindi che essa URSS sia portata a scoraggiare le rivoluzioni coloniali che le drenerebbero risorse, o comunque a non sostenerle in modo sufficiente. Più in generale, parlando di tutte le forze del socialismo occidentale, l'A. sottolinea il pericolo della tendenza alla costruzione nei paesi sviluppati di un "socialismo di lusso" alle spalle dei lavoratori del mondo coloniale, da parte di un proletariato imborghesito moralmente e legato a una visione eurocentrica che nasconde l'esigenza di un socialismo globale.

Numerose le citazioni, dei più importanti scritti di interesse generale sull'argomento.

Tra quelli che interessano direttamente il ns. lavoro segnalo come importanti:  
GUERIN D. The West Indies and Their Future - London 1961 (ed. or. in francese, credo-  
TRICART Jean "A propos du cas Salvador: le geographe et le développement économique et social" in Développement et Civilisation (Paris) Ap-Giu. 1962 pagg. 80-93  
"Un exemple du déséquilibre villes-campagnes dans une économie en voie de développement: le Salvador" in D. et C. cit. luglio-sett. 1962 pag. 102.

./.

- HODGKIN T. "Nationalism in Colonial Africa" London 1956
- GLASS Ruth "Ashes of Discontent: the Past and the Present in Jamaica" Monthly Review, May 1962
- NKRUMAH K. "I speak of freedom" New York 1961
- FRIEDMANN G. "Problèmes d'Amérique Latine" - Paris 1959
- DE CASTRO Josué "Les visages de la faim en Amérique Latine" in Développement et Civilisation - Luglio -Sett. 1961.
- MONTAIGU G. "Les causes profondes de sous-développement" in Recherches Africaines (INDR - Conakry ) Ap+ Giugno 1961
- JULIAO Francisco "Brazil, a Christian Country" M.R. Sept. 62 p.249
- Observer "The Coming Latin American Revolution " MR, March 62
- SECONDA DICHIARAZIONE DELL'AVANA (dove il testo completo?)
- DUMONT René "Afrique Noire: Développement Agricole " Paris 61  
"Terres vivantes" Paris 61
- ~~MOUSSA~~
- MOUSSA P. "The Underprivileged Nations" London 1962